

APPELLO FINO ALLA FINE DI MAGGIO LA RACCOLTA FIRME DEI SINDACATI

«Diciamo no alla scuola diversificata tra regioni»

DI ELISA FERRANDO

Continua oggi (martedì), dalle 8 alle 10 in piazza Gancia a Canelli, la raccolta firme contro la regionalizzazione del sistema di istruzione promossa da Flc Cgil, Cisl scuola, Uil Rua e Snals Confasal.

Avviata in occasione del corteo sindacale del Primo Maggio, la campagna ha previsto un appuntamento ad Asti, venerdì scorso, e a San Damiano ieri mattina (lunedì).

Le motivazioni dell'appello

A spiegare le ragioni dell'iniziativa - che a livello nazionale ha visto l'adesione anche dei sindacati **Gilda Unams**, Cobas, Unicobas scuola e università, oltre a numerose associazioni - le segretarie provinciali Monica Boero (Flc Cgil), Chiara Cerrato (Cisl scuola), Luciana Moiso (Uil Rua) ed Assunta Barone (Snals Confasal).

«Come è noto - sottolineano - le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno chiesto al Governo ulteriori forme e particolari condizioni di autonomia in materia di istruzione e formazione. L'obiettivo è quello di regionalizzare la scuola e l'intero



DA SIN. ASSUNTA BARONE (SNALS), MONICA BOERO (CGIL) E CHIARA CERRATO (CISL)

sistema formativo tramite una vera e propria "secessione" delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti e qualità legati alla ricchezza del territorio».

«Per fare qualche esempio - aggiungono - si avrebbero, come conseguenza immediata, inquadramenti contrattuali del personale sul base regionale, abbandonando il contratto nazio-

nale di lavoro; salari, forme di reclutamento e sistemi di valutazione disuguali; livelli ancor più differenziati di welfare studentesco e percorsi educativi diversificati. Di fatto verrà meno il ruolo dello Stato come garante di unità nazionale, solidarietà e perequazione tra le diverse aree del Paese, con una forte diversificazione nella concreta esigibilità di diritti fondamentali».

«Per questo, come sindacati di categoria - concludono - lanciamo il nostro appello ad un generale e forte impegno civile e culturale affinché non si avvii un processo in questa direzione. Un processo da contrastare fin dall'inizio, anche se, a livello politico, attualmente è un discorso fermo».

Da ricordare che la proposta avanzata dalle Regioni citate si basa sulle previsioni contenute nell'articolo 116 della Costituzione, modificato dalla riforma del Titolo V approvata nel 2001, che consente a ciascuna Regione ordinaria di negoziare particolari e specifiche condizioni di autonomia.

La raccolta firme

Le firme a sostegno dell'appello saranno raccolte ancora per tutto il mese di maggio presso le sedi dei sindacati. Inoltre chi intende aderire all'appello può farlo anche attraverso il web andando al link <https://goo.gl/forms/anOr0fhib-kHXFWDK2>.

Le firme raccolte a livello nazionale saranno poi consegnate ai presidenti di Camera dei Deputati e Senato della Repubblica il 4 giugno.